

Anche Benevento, Gorizia, Potenza e Verona hanno raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani sull'Unità un editoriale del compagno

PALMIRO TOGLIATTI

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 297

SABATO 26 OTTOBRE 1957

MOVIMENTO UNITARIO DEI LAVORATORI PER I MIGLIORAMENTI SALARIALI

Si inasprisce e si estende la lotta nei grandi complessi industriali

ALFA ROMEO: 7 mila operai hanno scioperato; CANTONI: illegale serrata padronale; ZOLFARE SICILIANE: lunedì sciopero generale; DOLCIARI: ferme le fabbriche di Torino e l'Alemagna; CRDA: continua la lotta

Serrata 1957

Così, ancora nel 1957, un gruppo industriale italiano, calpestando la Costituzione, ha ordinato la serrata delle sue fabbriche. Ha, in sostanza, non soltanto violato la legge ma agito in danno di ottomila lavoratori e perciò di tutta la collettività nazionale.

A questa notizia dovrebbe far seguito, in uno Stato dove la legge fosse davvero eguale per tutti, un'altra notizia, cioè quella dell'arresto dei responsabili della violazione della Costituzione e del conseguente ordine di riapertura dei cinque stabilimenti «Cantoni». Ma alla prima notizia, quella della serrata, non fa seguito l'arresto. Elementi di tutte le organizzazioni sindacali che conducono la lotta unitaria nelle cinque fabbriche tessili, insieme a sindacati (d.c.), sono stati ricevuti dal prefetto di Milano, ma per un mese hanno ricevuto soltanto assicurazione che lo stesso prefetto interporrà i suoi uffici presso i dirigenti della «Cantoni» affinché revochino l'ordine sciagurato. Il prefetto di Varese ha usato una maggiore energia denunciando la ditta «Cantoni» alla magistratura per spregio della Costituzione.

La lotta nel complesso «Cantoni» è nota a tutti i lavoratori perché si protrae ormai da circa tre mesi. È tanto giusta che ha sempre avuto la caratteristica dell'unità tra le organizzazioni sindacali e soprattutto tra le maestranze. I lavoratori chiedono un premio di produzione collegato all'aumento di rendimento. Hanno torto? Sono irragionevoli in questa richiesta? Tutti sanno qual'è oggi il costo della vita, ma non tutti i sindacati e i padroni quando calpestando le leggi, ordinano le serrate, usano il ricatto e la discriminazione. Essi soltanto, poiché badano esclusivamente ai loro profitti, esaltano la democrazia e impediscono la rinascita del Paese.

DAVIDE LAJOLO

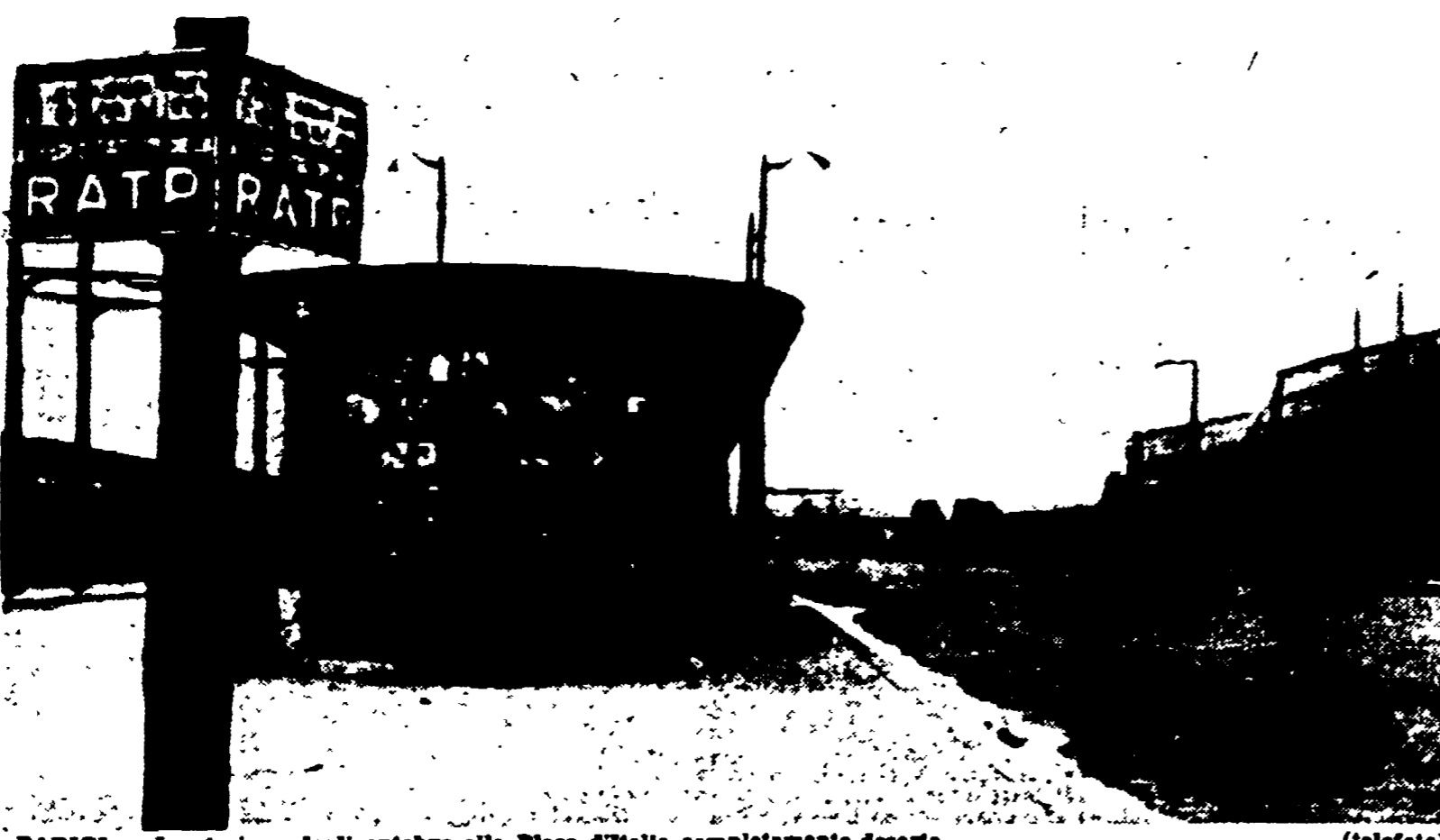
INDETTI PER DOMANI

I comizi del P.C.I.

RAGUSA: L. Causi
TORINO: G.C. Pajetta
AGRIGENTO: Bertè
S. MARTINO V.C. Caprara
MELISSA: Gallo
LIVORNO: Lajolo
ORTE: Marchionni
PISTICCI: Napolitano
BONELLE: Scappini
PADOVA: Trivelli

UNA TRAVOLGENTE GIORNATA DI LOTTA RISPONDE ALLA PROVOCAZIONE POLIZIESCA DI ST. NAZAIRE

Tre milioni di lavoratori francesi scioperano per difendere il potere di acquisto dei salari



PARIGI - La stazione degli autobus alla Place d'Italie completamente deserta

Scontri a Nantes e a Calais - I treni fermi al 95%, sospeso il traffico aereo le poste e i telegrafi - Schuman, Bourges Maunoury e Pflimlin nel nuovo governo

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 25. - La «Giornata nazionale di avvertimento ai pubblici poteri e al padronato», lanciata di comune accordo dai sindacati CGT (Confederazione generale del lavoro) e CFTC (Confederazione francese dei lavoratori cattolici) ha registrato un imponente successo in tutta la Francia, nonostante la defezione del sindacato socialdemocratico Force Ouvrière.

Benché ogni calcolo sia prematuro, data l'ampiezza del movimento, la diversità delle iniziative regionali e la partecipazione spontanea di settori produttivi non contemplati nel piano di agitazione iniziale, si ritiene stasera che oltre tre milioni di lavoratori abbiano preso parte alla lotta per la difesa del potere d'acquisto dei salari, graziamente amputato dall'illegittimo rialzo dei prezzi,

per un rinnovamento radicale della politica economica e sociale, e per una equa distribuzione della fiscalità.

La provocazione padronale di Saint Nazaire, culminata in una spietata repressione poliziesca delle manifestazioni operaie, non poteva ricevere una più rigorosa risposta: gli chemionisti francesi hanno partecipato alla lotta al 95 per cento, rendendo nullo il traffico ferroviario nazionale. Il traffico aereo è stato quasi interamente bloccato dalle 12 alle 24 per lo sciopero improvvisi dei servizi meteorologici e tecnici. I trasporti urbani sono rimasti ininterrotti in tutti i grandi agglomerati: a Parigi sessanta autobus su milleseicento sono usciti dalle rimesse e la circolazione sotterranea è stata ridotta dei quattro quinti.

AUGUSTO FANALDI

(Continua in p. 9, col. 1)

Ucciso uno dei capi dell'«A. assassini»

Albert Anastasia freddato da due gangster sulla poltrona di un barbiere



NEW YORK - Il cadavere di Anastasia nel salone da barbiere del Park S. Hotel (teletoto)

(Nostra servizio particolare)

NEW YORK, 25. - Albert Anastasia, uno dei gangster che componevano la famigerata Murder Inc. («Anonima Assassini»), è stato ucciso oggi a colpi di pistola da due uomini mascherati, mentre se ne stava seduto sulla poltrona di un barbiere in un albergo di Manhattan.

Lo impressionante delitto, che ricorda le sensazionali e spietate azioni dei banditi americani nei lontani anni '20 e del '30, si è svolto rapidamente dinanzi agli occhi atterriti delle altre persone sedute nella bottega. La polizia ha dichiarato, qualche ora più tardi, che un testimone oculare ha riferito che i due uomini mascherati sono entrati nel locale e, senza dire una parola, l'hanno attraversato dirigendosi con sicurezza verso il gangster, al quale il parrucchiere stava tagliando i capelli. I due uomini sono fermati alle sue spalle e, prima che Anastasia potesse accorgersi di quello che stava succedendo, hanno estratto le pistole e le hanno scaricate, mirando alla testa.

La sparatoria ha avuto luogo nella sala dei servizi del «Park Sheraton Hotel». Il gangster non ha potuto dire una parola: dopo la scarica fulminea egli ha chinato la testa sul petto ed è rotolato sulla poltrona rimanendo senza vita sul pavimento. L'accertamento della morte è stato fatto pochi istanti dopo dal dott. Robert Costare del St. Claire's Hospital.

In un primo tempo, nessuno dei presenti sapeva chi fosse la vittima. Solo l'arrivo della polizia, il quale ha controllato i documenti che Anastasia aveva indosso, ha portato all'identificazione del bandito, che si è acquistato la fama negli Stati Uniti di essere uno dei principali organizzatori dell'«Anonima Assassini». L'associazione di criminali che uccideva su ordinazione.

Negli ambienti della malavita e del Federal Bureau of Investigation, Albert Anastasia era classificato infatti come l'«eccellentissimo giustiziere» della «Murder Inc.». La sua fama ed il suo prestigio tra i criminali di Manhattan, di Brooklyn, di Chicago, riposavano sulle quattro accuse di omicidio, piombate sulla sua testa nei primi anni del 1920 e del 1930, dalle quali egli era riuscito a salvarsi con la corruzione e con le minacce attuate dai suoi accoliti contro i testimoni.

La polizia gli aveva dato la caccia per interi decenni, senza mai riuscire a raccogliere prove sufficienti contro di lui. Anastasia si esibiva o si presentava pubblicamente con una tempestività ed una astuzia sconosciute. Aveva sempre un alibi pronto per qualsiasi evenienza. Si era circondato di «testimoni» ligi alle sue istruzioni, di gente che lo proteggeva, di personalità della politica e della magi-

IL PUNTO

Si estende il quadro delle lotte sindacali in corso, i 7000 dell'Alfa con il loro sciopero pongono non solo la questione del trattamento salariale delle maestranze dell'IRI ma sollecitano una chiara politica antimonopolistica da parte delle aziende di Stato: la richiesta di legare altre migliaia di operai e operai sono entrati in sciopero. Analoghe considerazioni, dopo il rifiuto dell'Alfa, valgono per i dolciari che alla Alemagna hanno preso il via sciopero. Un notevole successo è stato conseguito dalle raccogliatrici d'olive di Reggio Calabria che con il nuovo contratto ottengono un aumento salariale dell'8-10%.

La intrasigenza padronale culminata nella serrata dei cotonifici Cantoni non fa che alimentare lo spirito di lotta dei tessili per migliori salari. Negli stabilimenti dell'«A. assassini» e in quelli di Legnano altre migliaia di operai e operai sono entrati in sciopero. Analoghe considerazioni, dopo il rifiuto dell'Alfa, valgono per i dolciari che alla Alemagna hanno preso il via sciopero. Un notevole successo è stato conseguito dalle raccogliatrici d'olive di Reggio Calabria che con il nuovo contratto ottengono un aumento salariale dell'8-10%.

Un notevole successo è stato conseguito dalle raccogliatrici d'olive di Reggio Calabria che con il nuovo contratto ottengono un aumento salariale dell'8-10%.

Un notevole successo è stato conseguito dalle raccogliatrici d'olive di Reggio Calabria che con il nuovo contratto ottengono un aumento salariale dell'8-10%.

Un notevole successo è stato conseguito dalle raccogliatrici d'olive di Reggio Calabria che con il nuovo contratto ottengono un aumento salariale dell'8-10%.

I colloqui fra Eisenhower e Macmillan conclusi col rilancio della guerra fredda e della NATO

Manovre combinate aeronavali in vicinanza della Siria nella prossima settimana - Eisenhower vorrebbe in Europa partecipare in dicembre al «Consiglio atlantico» - Ripreso il dibattito sul ricorso della Siria alla Assemblea generale dell'ONU

(Nostra servizio particolare)

WASHINGTON, 25. - I colloqui anglo-americani si sono conclusi - come appariva dal comunicato diffuso questa sera - con la grave decisione di scatenare una nuova campagna della «guerra fredda» contro l'URSS, sulla base di un rafforzamento della NATO.

Per promuovere un tale rafforzamento, cioè per tentare di superare la crisi da tempo in atto nel sistema «atlantico», la prossima riunione del «Consiglio atlantico» è fissata per dicembre a Parigi, sarebbe tenuta «al massimo livello», cioè con la partecipazione dei capi di governo, fra i quali lo stesso Eisenhower, fra per la seconda volta da quando è presidente degli Stati Uniti verrebbe in Europa. La prima volta ciò fu salutato dai popoli come un auspicio di pace, poiché l'occasione era costituita da quella conferenza di Ginevra, che nell'estate del 1955 segnò il punto mas-

simo raggiunto dal processo di disensione internazionale. Questa volta l'annuncio non può essere accolto invece con apprensione e sdegno, poiché il proposito dichiarato è quello di lanciare una ulteriore, protetta sfida al «URSS», al sistema socialista, ai paesi anticolonialisti afro-asiatici, a tutta quella maggior parte del mondo che è liberato, o vuole liberarsi, dalla soggezione alle potenze imperialiste.

L'annuncio ufficiale che il «Consiglio» sarà tenuto al massimo livello non è stato dato a Washington, poiché la decisione formale spetta agli organi della NATO, ma una raccomandazione in questo senso è stata fatta a Spaak, segretario generale della NATO, che è intervenuto nel dialogo anglo-americano a nome dei minori governi «atlantici». Fin da ieri sera l'ex primo ministro belga dichiarò in un banchetto che i paesi dell'Europa occidentale continentale non sarebbero in grado di «di-

fendersi da una aggressione», se non fosse mantenuto il blocco con le maggiori potenze americane e britannica. Questa tesi egli l'ha poi sostenuta in colloqui separati con Foster Dulles e Macmillan, e questa sera è stato ammesso alla seduta conclusiva dei colloqui del premier britannico con Eisenhower. Naturalmente il potere di convinzione di Spaak non sarà sufficiente a costringere un così rapido successo se egli non avesse potuto contare, fin dal primo istante, sull'appoggio del governo degli Stati Uniti, deciso a non abbandonare il suo principale strumento di dominio sul mondo capitalista, la NATO, e a non permettere che esso continui a indebolirsi e disgregarsi.

Per ciò il tentativo britannico di tornare sulla «traccia» fra le nazioni di lingua inglese, secondo la vecchia formula di Churchill, era destinato fin dal principio al fallimento. Gli americani non credono d'essere ancora al

punto di dover consentire al ridimensionamento di un blocco occidentale che risponde soprattutto ai fini della loro supremazia, ed è servito loro per imporsi come paese-guida del sistema capitalista. Così Spaak e il mezzo di cui essi si sono serviti per dire «no» a Macmillan, e riaffermare l'intento di continuare sulla falsariga della politica seguita finora, è stata causa della tensione attualmente in atto nel Medio Oriente.

Il comunicato diffuso al termine dei colloqui enuncia nove punti: 1) interdipendenza fra i paesi capitalisti; 2) cooperazione scientifica tecnica in seno alla NATO; 3) modifica della legge americana sul segreto atomico; 4) riaffermazione delle condizioni per il disarmo atomico della RAR e sottomirini di base a Malta e della sesta flotta USA. E' prevista inoltre la partecipazione dell'incrociatore americano «Camberra», attualmente in visita nel porto di Smirne, degli incrociatori «Salem» e «Albany» e delle portaerei «Randolph» e «Roosevelt».

La seduta dell'Assemblea generale dell'ONU, che ha ripreso oggi il dibattito sul ricorso della Siria, non ha portato invece nulla di concreto, tranne un violento e isterico discorso del delegato americano Cabot Lodge, il quale ha accusato l'URSS di mire imperialistiche nel Medio Oriente, e ha esaltato la forza degli Stati Uniti e dei loro alleati. Nessuna mozione è stata presentata, ma si sono tenuti i lavori nei corridoi per affidare al segretario generale dell'ONU, Hammarskjöld, la missione di recarsi in Siria e Turchia per accertare lo stato delle cose.

DICK STEWART

Delegazione del Komsomol ospite del C.C. della F.G.C.I.

Giangheri nei prossimi giorni a Roma, dietro invito del Comitato Centrale della F.G.C.I., una delegazione dell'Unione Giovani Comunisti Leninisti dell'URSS, capeggiata dal compagno Agabek, direttore del quotidiano «Komsomol'skaja Pravda». La delegazione, che sarà composta da altri dirigenti della F.G.C.I. e di altri movimenti giovanili e visiterà diverse città italiane, si tratterà nel nostro Paese per alcune settimane.